



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Specifica tecnica delle attività

*Studio di fattibilità della sistemazione idraulica
dei corsi d'acqua del bacino del fiume Po*

**Specifica per il rilevamento della vegetazione e degli
habitat nelle aree nei territori boscati e negli ambiti
seminaturali**

INDICE

1. Oggetto della specifica	3
2. Rilevamento della vegetazione.....	3
3. Rilevamento degli habitat	5
4. Scheda di rilevamento della vegetazione	7
5. Scheda di rilevamento dell'habitat.....	10

1. Oggetto della specifica

La specifica è relativa alle attività di rilievo della vegetazione e degli habitat delle aree identificate come naturali e delle emergenze ambientali all'interno di una regione fluviale indicativamente delimitata dalle golene (limite della fascia B), per i corsi d'acqua arginati, e dal limite della fascia C per quelli non arginati.

Contiene le schede di rilevamento della vegetazione e degli habitat e i relativi criteri di compilazione.

Le aree in cui eseguire i rilevamenti sono quelle classificate come "territori boscati e ambiti seminaturali" nella carta di uso del suolo redatta tramite fotointerpretazione.

I rilevamenti vanno eseguiti da personale qualificato (laurea in Scienze Naturali, Forestali, Agrarie, in Biologia o altre equipollenti in competenze, o in alternativa di comprovata esperienza specifica) ed esperto; il periodo di rilevamento deve necessariamente ricadere nei mesi primaverili e/o estivi.

2. Rilevamento della vegetazione

Con riferimento alla scheda allegata, valgono le seguenti istruzioni di compilazione.

QUADRO DATI GENERALI

RILEVAMENTO N.: la numerazione dei rilevamenti deve essere progressiva, in base a un assegnato criterio (cronologico, topografico rispetto al corso d'acqua, o altro) e distinta per corso d'acqua.

LOCALITA': la località riportata sulla scheda deve essere riscontrabile sulla cartografia.

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO: riportare la posizione del rilevamento su un supporto cartografico (cartaceo o magnetico), specificandone il simbolo identificativo (che può essere semplicemente il numero del rilevamento) e il tipo di supporto (se CTR o IGM e il numero di sezione o tavoletta, ecc.).

SITUAZIONE FISIOGRAFICA: indicare ad esempio sponda dell'alveo inciso, terrazzo alluvionale, area golenale, barra fluviale, ecc.).

SEZIONE A

La forma si intende planimetrica. Alcuni esempi: lineare, 200 x 20 m (variazioni tra 10 e 25 m di larg.); rotondeggiante irregolare, circa 200 m diam magg. e 160 diam min. Indicare eventualmente anche l'accorpamento dell'area considerata.

SEZIONE B

La somma delle percentuali delle formazioni deve dare 100; nel caso di sovrapposizioni tra più formazioni vegetazionali si considera solo la prevalente. L'arboricoltura da legno (es. la pioppicoltura) è annessa alle aree coltivate. La stima delle percentuali, previa definizione dell'area da analizzare, si può svolgere a vista da una posizione favorevole e/o percorrendo l'area; successivamente deve essere verificata da foto aerea.

SEZIONE C

Si numerano progressivamente e si descrivono i diversi tipi per ogni formazione vegetazionale riscontrata alla sezione B.

SEZIONE D

Sono da intendersi come zone di transizione tra due o più formazioni vegetazionali anche non naturali, come le aree coltivate: occorre indicare se sono frequenti, ovvero se nell'area analizzata ve ne sono svariati e diffusi, e se sono complessi, cioè articolati e consistenti oppure semplici, cioè improvvisi e non graduali o articolati.

SEZIONE E

E' una sezione riservata all'eventuale presenza nell'area analizzata di formazioni lineari che si sviluppano lungo il corso d'acqua, anche con soluzioni di continuità.

SEZIONE F

L'omogeneità da valutare è quella dell'area analizzata complessivamente ed è quindi in funzione delle diverse formazioni vegetazionali presenti.

SEZIONE G

Riportare lo stesso riferimento numerico identificativo di ogni formazione della sezione C; nel caso che vi siano formazioni boschive (ai sensi della definizione di bosco dell'IFNI, Inventario Forestale Nazionale Italiano) non soggette a selvicoltura, si richiede di compilare, per ciascuna di esse, con completezza ed eventuale inserimento di dettagli descrittivi la sezione C.

SEZIONE H

Possibilmente riportare tutte le specie alloctone rinvenute (se non riconosciute procurarsi un campione e, anche se identificato, fornirlo all'Ente scrivente), con un indice di abbondanza – copertura anche eventualmente organizzato per strati, come il metodo di Braun-Blanquet.

Nelle note riportare informazioni indicative dell'eventuale infestazione o diffusione e gregarità della specie.

SEZIONE I

Comprende segnalazioni dirette, nel corso del sopralluogo, ma sarebbe opportuno anche un completamento con eventuali segnalazioni già convalidate.

3. Rilevamento degli habitat

Con riferimento alla scheda allegata, valgono le seguenti istruzioni di compilazione.

QUADRO DATI GENERALI

RILEVAMENTO N.: la numerazione dei rilevamenti deve essere progressiva in base a un determinato criterio (cronologico, topografico rispetto al corso d'acqua, o altro) e distinta per corso d'acqua.

LOCALITA': la località riportata sulla scheda deve essere riscontrabile sulla cartografia.

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO: riportare la posizione del rilevamento su un supporto cartografico (cartaceo o magnetico), specificandone il simbolo identificativo (che può essere semplicemente il numero del rilevamento) e il tipo di supporto (se CTR o IGM e il numero di sezione o tavoletta ecc.).

SITUAZIONE FISIOGRAFICA: indicare ad esempio sponda dell'alveo inciso, terrazzo alluvionale, area golenale, barra fluviale, ecc.).

SEZIONE A

Per "condizioni" si intende la rappresentatività e lo stato di conservazione del sito, nonché la presenza di eventuali potenziali minacce. Data la complessità di valutazione si preferisce un'impostazione descrittiva, per quanto succinta, che faccia emergere i caratteri che consentono l'espressione del giudizio piuttosto che il giudizio stesso.

SEZIONE B

Come risulta dall'elenco ufficiale dei SIN e dei SIR, completato nel dicembre 1997, ovvero dalle liste deliberate da ogni Regione. Per "condizioni" si intende quanto già detto nella sezione A.

SEZIONE C

Comprende propriamente le aree protette definite dalla L. 394/91, le Oasi delle associazioni ambientaliste o aree gestite in concessione da associazioni o altri enti con finalità di carattere naturalistico (conservazione della natura, protezione del suolo, funzionalità paesaggistiche, estetiche, didattiche e ricreative sostenibili). Meno propriamente si sono inserite in questo punto anche le ZPS, le ZSC (anche se già considerate come SIC) e le zone umide di rilevanza internazionale, in base alla Convenzione di Ramsar. Per "condizioni" si intende quanto già detto nella sezione A.

SEZIONE D

La caratteristica comune a questi ambienti è quella di essere zone umide e sede effettiva o potenziale di un ecosistema spontaneo, quindi nel caso, ad esempio, delle cave dismesse, si considerano solo quelle che hanno dato origine a un invaso, per

quanto modesto, biologicamente vissuto. Per “condizioni” si intende quanto già detto nella sezione A.

SEZIONE E

Per “condizioni” si intende quanto già detto nella sezione A.

SEZIONE F

L'individuazione dei prati aridi può avvenire su base vegetazionale o floristica, mediata da considerazioni di carattere morfologico e climatico. Per “condizioni” si intende quanto già detto nella sezione A.

SEZIONE G

Specificare di che tipo di habitat si tratta, le caratteristiche e lo stato dello stesso, nonché la presenza di eventuali minacce alla sua conservazione.

SEZIONE H

Per “condizioni” in questo caso si intende quanto già detto nella sezione A, però con i necessari adeguamenti al carattere fortemente antropico di queste aree.

SEZIONE I

Riportare sia la descrizione del segno di presenza che l'identificazione della specie che ne è autrice.

SEZIONE L

Le note eventuali riguardano la modalità di identificazione della Metcalfa pruinosa (adulto, neanidi, ninfe) e anche una schematica descrizione di tali danni e degli effetti sulle piante colpite.

SEZIONE M

Si intendono tutti i possibili agenti fitopatogeni, ma soprattutto attacchi di insetti, funghi, virus e batteri, che siano identificabili in via speditiva attraverso sintomi caratteristici.

4. Scheda di rilevamento della vegetazione

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLA COMPONENTE NATURALE

RILEVAMENTO N. LOCALITA'
 DATA COMUNE
 RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
 RILEVATORE/I
 SITUAZIONE FISIOGRAFICA

VEGETAZIONE

•A) ESTENSIONE E FORMA APPROSSIMATIVE DELL'AREA RILEVATA (lunghezza x larghezza media se lineare):

•B) FORMAZIONI VEGETAZIONALI PRESENTI E RELTIVA ESTENSIONE NELL'AREA RILEVATA (%):

ERBACEE SPONTANEE % ARBUSTIVE % ARBOREE %
 ARBOREO-ARBUSTIVE % AREE NUDE % AREE COLTIVATE %

•C) DESCRIZIONE DI OGNI TIPO DI FORMAZIONE VEGETAZIONALE PRESENTE NELL'AREA RILEVATA:

N.	FORMAZIONE (erbacea spontanea, arbustiva, arborea, ecc.)	ESTENSIONE (% sull'area rilevata)	TIPO (cariceto, tifeto, alneto, ecc.)	POPOLAMENTO P=puro (>80%) M=misto	SPECIE PREVALENTI		NOTE Ad es. associazioni fitosociol. riconosciute
					Indicare a fianco anche la copertura (%)		
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	

N.	FORMAZIONE (erbacea spontanea, arbustiva, arborea, ecc.)	ESTENSIONE (% sull'area rilevata)	TIPO (cariceto, tifeto, alneto, ecc.)	POPOLAMENTO P=puro (>80%) M=misto	SPECIE PREVALENTI		NOTE Ad es. associazioni fitosociol. riconosciute
					Indicare a fianco anche la copertura (%)		
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	
					1	2	
					3	4	

•D) ECOTONI presenza: FREQUENTI SCARSI tipo: COMPLESSI SEMPLICI

•E) CONTINUITA' DELLE EVENTUALI FORMAZIONI LINEARI ARBOREE O ARBUSTIVE LUNGO IL CORSO D'ACQUA:

CONTINUE

DISCONTINUE ➔ cause discontinuità entità discontinuità

•F) OMOGENEITA' DELL'AREA IN RIFERIMENTO ALLE FORMAZIONI PRESENTI

- FORTE (variazioni assenti o poco evidenti)
- MEDIA (variazioni graduali o occasionali)
- BASSA (variazioni frequenti e poco graduali)

•G) FORMA DI GOVERNO E TRATTAMENTO PER LE FORMAZIONI BOSCHIVE SOGGETTE A SELVICOLTURA:

FORMAZIONE N. (vedere tabella punto C)

FUSTAIA: coetaneiforme
 disetaneiforme CEDUO
 irregolare SEMPLICE:

NOTE

matricinato CEDUO
 non matricinato COMPOSTO:
 invecchiato o in conversione ceduo sotto fustaia
 invecchiato o in conversione fustaia sopra ceduo

FORMAZIONE N. (vedere tabella punto C)

FUSTAIA: coetaneiforme
 disetaneiforme CEDUO
 irregolare SEMPLICE:

NOTE

matricinato CEDUO
 non matricinato COMPOSTO:
 invecchiato o in conversione ceduo sotto fustaia
 invecchiato o in conversione fustaia sopra ceduo

FORMAZIONE N. (vedere tabella punto C)

FUSTAIA: coetaneiforme
 disetaneiforme
 irregolare

CEDUO
SEMPLICE:

NOTE

matricinato
 non matricinato
 invecchiato o
in conversione

CEDUO
COMPOSTO:

ceduo sotto fustaia
 fustaia sopra ceduo
 invecchiato o
in conversione

FORMAZIONE N. (vedere tabella punto C)

FUSTAIA: coetaneiforme
 disetaneiforme
 irregolare

CEDUO
SEMPLICE:

NOTE

matricinato
 non matricinato
 invecchiato o
in conversione

CEDUO
COMPOSTO:

ceduo sotto fustaia
 fustaia sopra ceduo
 invecchiato o
in conversione

FORMAZIONE N. (vedere tabella punto C)

FUSTAIA: coetaneiforme
 disetaneiforme
 irregolare

CEDUO
SEMPLICE:

NOTE

matricinato
 non matricinato
 invecchiato o
in conversione

CEDUO
COMPOSTO:

ceduo sotto fustaia
 fustaia sopra ceduo
 invecchiato o
in conversione

•H) SPECIE ALLOCTONE:

SPECIE: 1	INDICE DI ABBONDANZA- 1.....	NOTE: 1
2	COPERTURA (%): 2.....	2
3	3.....	3
4	4.....	4

•I) FLORA PROTETTA:

SPECIE: 1	RIFERIMENTO LEGISLATIVO: 1
2	2
3	3
4	4

NOTE EVENTUALI PER OGNI SEZIONE:

- A) _____
- B) _____
- C) _____
- D) _____
- E) _____
- F) _____
- G) _____
- H) _____
- I) _____

5. Scheda di rilevamento dell'habitat

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLA COMPONENTE NATURALE

RILEVAMENTO N. LOCALITA'
DATA COMUNE
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
RILEVATORE/I
SITUAZIONE FISIOGRAFICA

HABITAT

CARATTERE COMUNITARIO (SIC)

•A) PRESENZA DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, come in allegato I, e del DPR 8 settembre 1997 n. 357, come in allegato A):

ufficialmente riconosciuti (l'elenco ufficiale sottoposto alla Commissione Europea): *Condizioni:*
1)
2)
3)
4)

non appartenenti all'elenco ufficiale, ma con caratteristiche conformi alle disposizioni legislative suddette: *Condizioni:*
1)
2)
3)
4)

CARATTERE NAZIONALE O REGIONALE (SIN, SIR)

•B) PRESENZA DI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) O REGIONALE (SIR) (come risulta dalle schede Bioitaly): *Condizioni:*

1)
2)
3)
4)

•C) PRESENZA DI AREE PROTETTE O GESTITE A FINI DI CARATTERE NATURALISTICO (di rilievo nazionale, regionale o locale; indicarne la natura del regime protezionistico e la rilevanza territoriale):

1)
2)
3)
4)

CARATTERE LOCALE

•D) ZONE UMIDE E CANALI:

Condizioni:

- Rami abbandonati
- Canali
- Fontanili
- Cave dismesse
- Canneti (*phragmitetum*)
- Altre formazioni di vegetazione elofitica
- Formazioni di vegetazione acquatica

•E) GRETO:

Condizioni:

- Dorsi o barre sabbiosi e sassosi più inaccessibili (per es. dai fuoristrada)
- Ripide scarpate sabbiose compatte (naturali) non vegetate

•F) ARBUSTETI E CESPUGLIETI:

Condizioni:

- Prati aridi
- Boschi o macchie
- Ecotoni

•G) PRESENZA DI ALTRI TIPI RILEVANTI DI HABITAT NON CONTEMPLATI IN PRECEDENZA (specificare):

.....
.....

•H) PRESENZA DI ZONE AGRICOLE CONTIGUE:

Condizioni:

- SI NO

•I) PRESENZA DI FAUNA ALLOCTONA:

- Tracce (es. sentieramenti o tane delle nutrie, resti di gambero rosso, ecc.)
- Avvistamento (es. nutria, metcalfa, tartaruga californiana, ecc.)
- Ascolto (es. rana toro, ecc.)

•L) DANNI DA METCALFA PRUINOSA:

Note eventuali:

- Diffusi e/o consistenti
- Diffusi ma non consistenti
- Sporadici e lievi

•M) EVENTUALE PRESENZA RICONTRATA DI ALTRI AGENTI FITOPATOGENI:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

NOTE EVENTUALI PER OGNI SEZIONE:

A) _____

B) _____

C) _____

D) _____

E) _____

F) _____

G) _____

H) _____

I) _____

L) _____

M) _____
